



COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA

Sede: Nozza di Vestone (BS)

Via G. Reverberi n. 2 - 25070 - NOZZA tel. 0365 81138 - fax 0365 820469

www.cmvs.it - e-mail: ut@cmvs.it

UFFICIO TECNICO

Prot. n.

LQ/ng

Nozza,

RACCOMANDATA R.R.

Alla Regione Lombardia
Assessorato ai Servizi di Pubblica Utilità
Via Stresa n. 24
20125 MILANO

Alla Regione Lombardia
Sede Territoriale Sviluppo e Territorio di Brescia
Via Dalmazia
25100 BRESCIA

Alla Regione Lombardia D.G. Agricoltura
Via IV Novembre n. 5
20124 MILANO

Alla Regione Lombardia D.G. Territorio e Urbanistica
Via Sasseti n. 32/2
20124 MILANO

Alla Regione Lombardia Assessorato all'Ambiente
Via Stresa n. 24
20125 MILANO

Al Registro Italiano Dighe
Ufficio di Milano
Via Cordusio n. 4
20123 MILANO

OGGETTO: Gestione del Lago d'Idro.

In riferimento alla riunione convocata per il giorno 14 marzo 2005 presso la Vostra sede con nota 04 marzo 2005, n. 01.2005.0006972 è emerso in maniera inequivocabile che il modo di procedere degli Uffici della Regione Lombardia segue un percorso "predeterminato" senza tener in alcun conto le osservazioni, le richieste e le considerazioni della Comunità Montana e nemmeno dei comuni interessati. Nel contesto della nota di convocazione della riunione si premette che "... sarebbe stata conclusa l'istruttoria per l'affidamento della concessione di regolazione del Lago d'Idro, per cui è stata elaborata una proposta di disciplinare di concessione allegato in copia"; nel contesto di detto documento, nella premessa e nell'art. 1, si evidenzia che la concessione per l'esercizio, gestione e manutenzione delle opere di regolazione del Lago sarebbe già stata assegnata "al Consorzio di Bonifica del Chiese di Secondo Grado"; con palese esclusione di qualsiasi altra ipotesi. Neppure si fa cenno all'ulteriore corso procedimentale, e cioè del contenuto del parere emesso, pare, in questi giorni, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici della Regione Lombardia.

In questo contesto la Regione Lombardia per l'aspetto procedimentale, o procedurale, ritiene di aver seguito un percorso corretto, ignorando totalmente le obiezioni formulate anche dalla Comunità Montana di Valle Sabbia nella osservazione depositata il 06 dicembre 2004 al n. 10967 prot., e per il merito, riconferma la più volte manifestata predisposizione ad assegnare al Consorzio di Bonifica del Chiese di Secondo Grado la concessione di regolazione del lago, ignorando totalmente ogni contrario parere, ed in particolare le conclusioni e i suggerimenti a suo tempo formulati dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, nell'ambito della relazione conclusiva della sperimentazione. Un corretto modo di procedere, rispettoso delle competenze dei vari Enti Locali e dei rappresentanti dei vari interessi contrapposti coinvolti, era quello di rispettare, oltre alla forma, anche la sostanza, in ragione del doveroso contraddittorio

con ogni realtà esponenziale, e cioè comunicare la conclusione dell'istruttoria esperita con notifica della risultanza alla scrivente Comunità Montana di Valle Sabbia, che a suo tempo aveva chiesto la concessione in alternativa con gli altri richiedenti, e che, quindi, ora "parte essenziale nel rapporto" e ciò anche per il rispetto dei principi fissati dalla L.n. 241/90. Doverosa era anche la comunicazione della risultanza dell'esame effettuato da parte del Consiglio Superiore della Lombardia, parere espressamente richiesto dagli artt. 7 e seguenti del T.U. n. 1775/1933, con l'obbligo tassativo di notificarlo alle parti interessate, perché trattasi non di semplice atto "endo-procedimentale", ma di parere essenziale, impugnabile di per sé in sede Giurisdizionale Amministrativa.

Stante l'atteggiamento "prevaricatorio" assunto dalla Regione Lombardia che conferma che ogni cosa era stata da tempo decisa, anche prescindendo dai reali interessi legati alle risorse idriche del Lago d'Idro, si è aggiunto anche quello del Registro Italiano Dighe nella persona dell'Ing. Vittorio Maugliani che ha "minacciato", in sede di riunione, "o l'interlocutore o il lago resta vuoto!".

Altro particolare di non poco conto, è costituito dal mancato invito della Provincia Autonoma di Trento, che peraltro nell'art. 4 della bozza del disciplinare di concessione, d'intesa con la Regione Lombardia dovrebbe provvedere a istituire un "Comitato di Regolazione" senza precisare la natura di tale controllo o vigilanza per cui è ammessa ogni interpretazione.

In conclusione si chiede formalmente ai sensi della L.n. 241/90 la copia degli atti di istruttoria, del verbale e del parere espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici della Lombardia e di tutta la documentazione che ha portato alla nomina quale Ente Gestore del Consorzio di Bonifica del Chiese di Secondo Grado.

A disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento o necessità si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Matteo Rovatti

IL PRESIDENTE
Ermano Pasini